

**ODG**

**N. 463**

indirizzo alla Giunta regionale per valorizzare e strutturare una filiera dedicata alla dipendenza da crack nei giovani, con particolare attenzione alla fase di uscita dai percorsi residenziali e ai servizi per l'autonomia, a partire anche dall'esperienza del Centro Crisi Molo 18

*Presentato da:*

*MARRO GIULIA (prima firmataria) 15/12/2025, POMPEO LAURA 15/12/2025, RAVINALE ALICE 15/12/2025, VERZELLA EMANUELA 16/12/2025, ISNARDI FABIO 16/12/2025, SALIZZONI MAURO 16/12/2025, VALLE DANIELE 16/12/2025, UNIA ALBERTO 16/12/2025, CONTICELLI NADIA 16/12/2025, PENTENERO GIOVANNA 16/12/2025, CERA VALENTINA 16/12/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 16/12/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 463**  
**collegato al PDL n. 126 avente ad oggetto "Artt. 11 e 12 della legge  
regionale n. 18/2007. Adozione del Piano socio-sanitario regionale  
2025-2030"**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**Oggetto:** *indirizzo alla Giunta regionale per valorizzare e strutturare una filiera dedicata alla dipendenza da crack nei giovani, con particolare attenzione alla fase di uscita dai percorsi residenziali e ai servizi per l'autonomia, a partire anche dall'esperienza del Centro Crisi Molo 18*

**Premesso che:**

- il Piemonte è tra le prime regioni italiane ad aver sviluppato interventi specificamente rivolti ai giovani consumatori di crack, anche attraverso l'esperienza del Centro Crisi Molo 18, riconosciuta come pratica innovativa nel panorama dei servizi per le dipendenze;
- il consumo di crack nei giovani si manifesta sempre più frequentemente all'interno di quadri di polidipendenza e policonsumo, in particolare in associazione con alcol, cannabinoidi, ketamina e altre sostanze, facendo emergere il crack come una sostanza particolarmente problematica nel contesto attuale;
- la dipendenza da crack presenta caratteristiche peculiari – craving intenso, alta impulsività, compromissione rapida delle funzioni cognitive, frequenti ricadute – che la distinguono dalle dipendenze tradizionali e ne richiedono un approccio dedicato.

**Considerato che:**

- secondo i dati nazionali più recenti, cocaina e crack rappresentano una quota rilevante delle nuove ammissioni ai servizi per le dipendenze, con una crescita significativa nella fascia di età 18–30 anni;
- i percorsi residenziali rivolti a giovani con dipendenza da crack, inizialmente pensati per una durata limitata, tendono spesso a prolungarsi in assenza di soluzioni strutturate per la fase successiva, evidenziando una criticità nella continuità dei percorsi;
- la fase post-residenziale rappresenta uno dei momenti di maggiore fragilità, in particolare per i giovani che non dispongono di reti familiari solide, di routine quotidiane strutturate o di esperienze educative e lavorative pregresse.

**Rilevato che:**

- sul territorio torinese e piemontese sono presenti esperienze e pratiche di reinserimento sociale e lavorativo che hanno prodotto esiti positivi, realizzate da cooperative ed enti del terzo settore, che costituiscono un patrimonio importante di competenze;
- tali esperienze, pur significative, non risultano sempre adeguatamente strutturate o accessibili per il target dei giovani più fragili, in particolare per coloro che hanno vissuto un drop-out scolastico precoce, non hanno mai lavorato o presentano percorsi educativi fortemente discontinui;
- in questi casi emerge la necessità di rafforzare una filiera integrata che colleghi in modo più sistematico i servizi per le dipendenze con i Centri per l'Impiego, le agenzie formative e il sistema scolastico ed educativo, al fine di promuovere buone prassi capaci di ampliare le opportunità di crescita personale, formativa e professionale;
- l'aumento delle opportunità educative e lavorative rappresenta un fattore di protezione fondamentale, in grado di contrastare il consumo di sostanze favorendo la costruzione di percorsi di vita alternativi, nei quali la sostanza non diventa risposta alla mancanza di prospettive;

**Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale:**

- a riconoscere, all'interno della programmazione regionale delle dipendenze, la crescente rilevanza del consumo di crack nei giovani all'interno di quadri di polidipendenza, valorizzando l'esperienza del Centro Crisi Molo 18 come una delle esperienze di riferimento, in dialogo con le altre realtà operanti sul territorio regionale;
- a favorire il coordinamento tra servizi per le dipendenze, SerD, servizi sociali, comunità terapeutiche, Centri per l'Impiego, agenzie formative e sistema scolastico, con particolare attenzione ai giovani con percorsi educativi e lavorativi fragili o assenti;
- a sostenere, in via programmatica, lo sviluppo di una filiera integrata per la fase post-residenziale che accompagni progressivamente i giovani verso l'autonomia, attraverso routine educative, acquisizione di competenze personali, attività formative graduali e opportunità di avvicinamento al lavoro, valorizzando le buone prassi già presenti sul territorio regionale.

Torino, 15 dicembre 2025

Giulia Marro  
Consigliera Regionale del Piemonte

